IBIO PAOLUCCI

BOLOGNA. Non si permetta di dire, avvocato, che ho ammazzato Carmine Palladi-no assieme ad altri Palladino l ho ammazzato da solo, con le mie mani. C'è una senten za, in proposito, che è passata in giudicato Dunque, avvoca-to, non insista nella sua affermazione, se non vuole essere

Chi parla così è Pierluigi Concutelli, il killer del giudice Vittorio Occorsio, interrogato ieri dalla Corte d'appello, che celebra il processo per la stra-ge del 2 agosto '80, in replica ad una domanda dell'avv Giampaolo, della parte civile Maglione azzurro, pantaloni di velluto marrone, barba e capelli più bianchi che grigi, 45 anni, appesantito nel fisico da dodici anni di prigione, Concutelli, ex comandante d Ordine nuovo, non ha perso il cipiglio di chi ritiene di avere svolto una importante missio ne politica Carmine Palladi-no, nel carcere di Novara venne ucciso da lui perché n tenuto un «traditore», respon-sabile dell'arresto di un altro terronsta nero, Giorgio Vale, ucciso in uno scontro a fuoco con la polizia

•Certo – dice oggi Concutel-li – non cè la certezza che Palladino abbia davvero tradi-Palladino abbia davvero tradito, ma allora lo la pensavo cosi e tanto bastava Quelli erano anni tremendi La prigione,
con la sua orrenda realtà, faceva il resto.

Palladino venne ucciso nel
1982 Un anno prima, nello
stesso carcere di Novara, Concutelli assieme a Tuti aveva
strangolato Ermanno Buzzi.

strangolato Ermanno Buzzi, alla vigilia del processo d'appello per la strage di piazza della Loggia Anche lui tradi-tore, forse in procinto di fare rivelazioni sui retroscena della

strage di Brescia. Concutelli è stato sentito leri dalla Corte per avere ulterio n notizie sull'omicidio di Fran cesco Mangiameli, un espo-nente di Terza posizione, altra organizzazione eversiva di estrema destra, fatto fuori dai fratelli Fioravanti. Questo delitto è uno dei punti-chiave del processo per la strage del 2 agosto Per l'accusa, infatti, i uccisione di Mangiameli vene attente pel tireperche lui ne attuata nel timore che lui facesse rivelazioni sulla strage alla stagione di Bologna. La tesi di Floravanti è invece che l omicidio si rese indispensa-bile perché Mangiameli era diventato elemento infido

Che cosa dice Concutelli che di Mangiameli era un grande amico? La storia del-i omicidio si intreccia al pro-getto di fare evadere dal cercere Concutelli, eleborato proprio da Mangiameli e da Giusva Fioravanti Concutelli, dall interno del carcere ne venne al corrente ma in for-ma, a suo dire, piuttosto generica Apprese poi, dalla televi-sione, nel carcere di Trani, della morte di Mangiameli e ne soffri moltissimo, non riu scendo a spiegarsene le ragio-Successivamente Valeno Fioravanti gli disse co-me erano andate le cose e lui gli credette Questo avvenne nel 1982 nel carcere di Rebib-

•Fioravanti - dice Concutelli - mi fornì la stessa spiegazio-ne resa a lei, signor presidenversione sia quella vera Con Valeno sono diventato amico Allora succedevano quelle cose Era un periodo di lassismo morale Ho visto, in quegli an-ni cambiare uom ni e cose Così quando Fioravanti mi dis se che Mangiameli non era più quello di una volta subil uno choc ma poi gli credetti Fioravanti è tipo da avere at-teggiamenti spavaldi ma è una persona equilibrata non una persona equilibrata non de affatto un sanguinario Man-giameli era venuto meno al progetto che riguardava la mia evasione Aveva abban donato i camerati isertato il campo. Aveva commesso del le irregolarità Si imponeva un regolamento di conti che è sempre un brutto panno spor co da lavare in famiglia» La vario col sangue

Concutelli con questa sua versione cerca di scagionare gli amici Giusva Fioravanti e Francesca Mambro, condannati in primo grado all erga-stolo per la strage «Loro – di-ce – non c entrano con quell eccidio. Scagiona anche Fa-chini pure condannato all er-gastolo, allermando di averio sì conosciuto, ma di non ave re mai ricevuto da lui armi ed esplosivo Concutelli ammette senza reticenze i suoi delitti Non cerca di giustificarsi Dice che quelli erano anni in cui era in corso la lotta armata «C erano morti per le strade C'erano odio e malanimo» Oggi nuova udienza con l'interrogatorio di Alberto VoDenuncia del presidente Usl 35: nei quattro ospedali di Catania usato un alimento allungato con un prodotto zootecnico

La produttrice Steril Garda nega ogni responsabilità I Nas hanno predisposto il sequestro cautelativo

Per colazione latte per animali

Latte usato per alimentare gli animali: se lo sarebbero ritrovato nelle tazze della colazione i pazienti degli ospedali catanesi. Alla Steni Garda di Castiglione delle Stiviere, l'azienda produttrice del latte, cadono dalle nuvole. Una denuncia alla magistratura e l'intervento dei Nas, che stanno controllando il prodotto distribuito su tutto il territorio nazionale.

NINNI ANDRIOLO

CATANIA La notizia ha dell'incredibile ai pazienti ri-coverati negli ospedali catanesi sarebbe stato distribulto sofisticato, allungato, cioè, con quello in uso per la imentazione degli animali Lo hanno nlevato i laboratori di igiene e profilassi della Usi 35 di Catania, che, insieme alla 58 di Palermo, è la più grossa unità sanitaria della Sicilia Gli

esami chimici avrebbero per-messo di riscontrare nel latte prodotto dalla ditta Steni Gar-da di Castiglione delle Stiviere in provincia di Mantova, la presenza di «sostanze amida-

dalieri (Vittono Emanuele, Santa Marta Santo Bambino e Ferrarotto) tremila dipendenenormi problemi legati alla fatiscenza dei locali, alle carenze d organico e ad un inquietante passato di scandali, che ha portato all'arresto dei vecchi amministratori e al commissariamento della Usi Abbiamo interessato subito i Nas e l'autorità giudiziaria, mettendo a loro disposizione tutte le partite di latte in no-stro possesso - dice Vigneri -Non sappiamo se il prodotto è dannoso + agglunge - proba-bilmente no Ma il fatto è grave ugualmente perché sarebbe stato distribuito latte a basso costo e a bassa capacità nutritiva, proponendolo per normale II caso è esploso il 29 dicembre scorLospedale Ferrarotto Un pa ziente notò che il liquido che gli era stato versato nella tazza presentava strane caratteristiche acquoso in superficie più denso e farinoso al fondo Si pensò subito ad un prodotto andato a male anche se il latte del tipo parzialmente scremato, era a lunga conser vazione con scadenza nel me laboratorio predisposte dal reparto dietologico hanno ac certato la presenza di elementi estranci Ne è conseguito il provvedimento di ritiro del latte tutti e quattro gli ospedali Alla Steril Garda di Casti-

glion delle Stiviere cadono dalle nuvole «Di ufficiale non sappiamo nulla - dice il dol-

Il risultato della sottoscrizione è uno «schiaffo» al disinteresse del governo italiano

commerciale - abbiamo solo avuto notizia dal nostro rappresentante, che sono stati fatti dei sequestri cautelativi del prodotto Nel mento cè dire che abbiamo centinaia di fornitori che facciamo sempre tutti i controlli di routine, ma che non sono volti alla ncerca di sostanze estranee al latte, quelle cioè che sarebbero state riscontrate e che hanno invece, bisogno di analisi particolari alle quali non siamo tenuti. Non si può escludere - aggiunge - che qual-che fornitore ci abbia consegnato qualcosa di diverso-Era la prima partita di confezioni di latte della Steril Garda, quella che è stata conse-gnata alla Usi 35 nei giorni di

che vengono utilizzati nei quattro ospedali catanesi del-I Unità sanitaria vengono pre parati direttamente o fornit dalla società Alidea I dingenti di questa azienda di ristorazione collettiva respingono ogni responsabilità e rimandano ad una ditta di distribu zione alimentare presso la quale acquistano le derrate L'Interal questo è il nome di questa ennesima azienda n manda a sua volta alla Taor mina Catering che sarebbe la rappresentante in Sicilia della Steril Garda Era la prima volta che ci fornivano questo lat te - dicono i dirigenti dell'Interal - hanno insistito tanto comunque, abbiamo già provveduto a tutelare i nostri inte

Sanatoria per gli immigrati Ancora code e tensioni ma da lunedi le questure · saranno tutte pronte



La fila degli immigrati di colore davanti alla questura di Milano

ANNA MORELLI

ROMA. Fin dalle prime lu ri dell'alba si mettono in fila sidando il freddo ormai intenso, spesso per sentito dire senza conoscere l'italiano e masticando a malapena qual-che parola d inglese. Così migliaia di immigrati nelle grandi città affrontano la nuova legge che dovrebbe consentir loro di diventare soggetti di diritto La circolare del ministero del-I Interno alle questure di tutta Italia è stata diramata il 2 gennaio. Lo ha dichiarato il sotto-segretario. Valdo. Spini che ha ribadito la volontà del ministero di cooperare al successo del nuovo provvedimento di legge Probabilmente una

legge Probabilmente una «normalizzazione» si comincerà ad avvertire da lunedi, quando gli uffici di polizia si saranno sufficientemente organizzati Qualche tensione c è stata ancora ieri a Tonno tanto che il questore ha disposto che i ufficio nmanga aper-to 24 ore su 24 per almeno due giorni Sembra che le difficoltà maggiori derivino dalla lingua e dalla scarsità di infor-mazioni sulli iter burocratico da seguire A Milano altri 500 immigrati hanno potuto pre-sentare la domanda e per oggi ne sono stati prenotati altrettanti A Bologna dove i clandestini sarebbero circa 10mila si comincerà da lunedì e così sarà anche a Firenze Non si sono verificati code o incidenti a Roma a Perugia a Bari a Cagliari A tutti coloro che si sono presentati è stato detto di ripassare Il tempo utile per sanare la situazione irregolari è di 120 giorni ma occorre considerare che un mese è già passato perché il decreto si riferisce a coloro che erano entrati in Italia al 1º dicembre 89 d. enorme afnitari di fronte alle questure di molte città italiane - afferma nazionale della Fgci - era cer-tamente prevedibile Meno

tale di pubblicità sulla sanatoche a cui comunque gli immi-no l'applicazione corretta e completa del decreto» I gio vani comunisti chiedono che Lapplicazione del decreto venga garantita attraverso i i-stituzione di un apposito ufficio presso il ministero e di strutture informative a livello periferico presso Enti locali e questure Sempre per la maggiore pubblicità possibile il Forum delle comunità stranicre ha predisposto la traduzione del testo della sanatona in varie lingue (inglese arabo spagnolo russo portoghese polacco singalese amarico somalo e tigrino) Giudízio fa vorevole sul decreto lo ha espresso ien anche Felice Cipriani vicepresidente dell'Arci-cultura e sviluppo che ritiene il provvedimento sun atto doveroso verso le migliala di cittadini immigrati dai paesi in via di sviluppo e che concorrono tra l'altro anche se în 177 modo anomalo alla crescita economica del nostro paese-Non accenna invece a placarrental della sanatoria e de-nuciano un probabile mas-siccio nuovo affusso di como destini La difesa del decreto pieri è stata affidata al vicese- piere del Psi Giuliano Amato il quale afferma che il no provvedimento enon entra in mi ciò che dovremmo fare insieme con altri paesi ricchi per assicurare ai paesi di provenienza condizioni migliori di quelle che spingono oggi tan-ta gente a cercare altrove la propria sopravvivenza Ma

prevedibile la confusione che ha provocato La carenza di

strutture informative adequate,

in alcuni casi la mancanza to-

cee che si ritrovano nel latte per uso zoolecnico. La de-runcia è di Riccardo Vigneri, nuovo presidente della Usi ca-La più antica basilica cristiana sarà restaurata con i soldi raccolti da «Paris Match»

I francesi salvano Santa Maria Maggiore La più antica basilica cristiana sopravviverà grazie ai soldi dei letton di «Paris Match». La rivista parigina ha infatti lanciato una sottoscrizione per finanziare i restauri della basilica romana di Santa Maria Maggiore. Otto miliardi e mezzo per i primi interventi tetto a pezzi, pioggia sui mosaici del '300,

comicioni cadenti... L'Sos l'aveva lanciato il cardi-

nal Dadaglio, arciprete della basilica

ROMA. L'arciprete ha lanciato i Sos a tutti i vescovi del mondo, un disperato appello a trovare i soldi per salvare la spiù antica basilica della crisuanità», Santa Maria Maggio-re Il messaggio, rimbalzato sugli episcopali del due emi sferi, l'ha raccolto invece «Pais Match. La rivista francese, colpita dalle meravigite della fastosa basilica capitolina e dalla sua storia che confina con la leggenda, ha dedicato a Santa Maria Maggiore un ampio senzirio frografico. ampio servizio fotografico e ha lancialo una sottoscrizione tra i suoi lettori per finanziare i lavori di restauro della chie sa, già iniziati Otto miliardi e 400 milioni questo il costo del primo indispensabile intervento Ma I contl secondo «Paris Match» raddoppiano se s pensa a un restauro comple-

In una calda notte d'agosto del 352, durante il pontificato di San Liberio, il pontefice e Giovanni, ricco patrizio roma-no lecero lo stesso candido sogno la Madonna Indicava loro un cucuzzolo del colle

Esquilino tutto coperto di ne-ve Là sarebbe dovuta sorgere la chiesa a lei dedicata. All indomani pontefice e patrizio andarono sul colle La neve c era davvero, e delimitava il perimetro di quella che sarebperimetro di quella che sareb-be diventata la grandiosa San-ta Maria Maggiore E da aliora, ogni anno il 5 agosto la mes-sa del cardinale e una sugge-stiva pioggia di flori bianchi dal lanternino della cappella borghesiana ricordano quel prodigio.

Più prosaicamente il cardi-nale Luigi Dadaglio, arciprete di Santa Maria Maggiore ha tentato di ripetere la leggenda della fondazione della basilica il messaggio dei prelato ha animato i sonni della redazio-ne di «Paris Match», e il peri metro della basilica è stato fotografato e racchiuso in un bel servizio nelle colonne della rivista Cost saranno i francesi a dar vita alla «seconda fondaziones della basilica del-1 Esquilino Un sogno che co-sterà, dunque, almeno 17 mihardi di lire e che graverà, al-

riamo qualche riga della lun-ga vita di Santa Maria Maggio-re La leggenda sull'origine l'abbiamo vista Ma quella notte d'agosto non segna pro-prio la data di inizio dei l'avori verso i nostri tesori abbandonati a se stessi, verso l'incuria tanto che, sembra, la chiesa con cul si amministrano le citdel sogno dovesse essere un altra poco distante, detta anche Liberiana Fu papa Sità, non è nuova Già nell'esta-te scorsa, infatti, «Le Monde» dedicò un ampio servizio al degrado della capitale e alla anche Liberiana ru papa Si-sto III (432 - 440) che volle fe-steggiare con una nuova chie-sa il concillo di Eleso quello che attribul definilitamente a Mana il titolo di Madre di Dio cattiva gestione dei suoi servizi e del suo patrimonio artisti-co Dalle parole ai fatti la sfida è stata subito raccolta dalla nvista «Paris Match». Una silda concreta, che probabilmente i Da allora durante i secoli la basilica ha subito miriadi di aggiunte, modifiche, superfe-tazioni alterazioni Eppure quasi per miracolo, Santa Mafrancesi vinceranno a suon di bigliettoni racimolando i soldi che il nostro paese non è anna Maggiore ha mantenuto ben marcati i tratu della basili ca paleocristiana Già all in cora riuscito a trovare per ri-dare buona salute a una delle più importanti testimonianze gresso questo sovrapporsi di della nostra creazione artistica stili cattura I occhio Dal porti cato e dal loggiato creazione settecentesca di Ferdinando portante segno di una solidarietà che valica frontiere e Fuga la capolino la maestosa facciata medievale col suoi splendenti mosalci del 1200 Il montagne Ma anche uno schiaffo morale alle nostre di-

meno questo è l'objettivo sul

spalle dei nostri cugini d Ol-

Lattenzione della Francia

«Uno dei capolavori della cristianità minaccia di cadere in rovina – afferma nel suo servizio la rivista francese – Il tetto crolla lasciando infiltrare ploggia sui celebri mosai-i comicioni esterni minacciano di franare L'impianto elettrico è completamente da rifare» Dovrà essere proprio questo i ultimo capitolo della gloriosa e antica storia della basilica? Speriamo di no e i francesi sembra ce la vogliano mettere tutta per scrivere altre gloriose pagine Ma ripercor-

sattenzioni

Rianimazione in tilt a Genova

Rifiutata dagli ospedali muore in ambulanza

Caterina Conte, 93 anni, non ce I ha fatta È morta in ambulanza alla ricerca di un centro di rianimazione Negli ospedali genovesi non c era posto e l'avevano dirottata a quello di Pietra Ligure, in provincia di Savona Il sistema sanitario dispone di 37 letti distribuiti in tre centri di rianimazione tutti occupati da molti giorni, complice anche I epidemia di influenza

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO SALETTI

GENOVA I centri di riani mazione sono al completo e si muore in ambulanza alla ri cerca di un difficile soccorso È accaduto I altra notte vitti-me un anziana pensionata Caterina Conte 93 anni La donna che viveva insieme con la figlia anch essa pensionata in un appartamento a Pegli era da tempo sofferente per un tumore. Le condizioni già precarie di Caterina Conte si sono improvisamente ag si sono improvvisamente ag gravate per un influenza cun emorragia polmonare. La liglia ha chiamato un ambulanza della Croce verde per la latto trasportare la gliese e fatto trasportare la mamma al vicino ospedale di Pegli Qui i medici si rendono conto della gravità delle con dizioni di Caterina Conte e di spongono per il trasferimento della donna al San Martino al

campanile a cuspide il più al to nella capitale è invece del-la fine del 400 mentre il gran-

dioso prospetto absidale che domina la piazza dell'esquili-no è una creazione barocca di Carlo Rainaldi eseguita

nella seconda metà del. 600 Il futuro del monumento è ora affidato alla benevolenza dei

francesi che possono versare

appositamente istituito dalle

piscopato transalpino Possia-mo contribuire anche noi mandando i soldi ovviamente

centro rianimazione Al San Martino i medici allargano le braccia «Non c è un posto li bero provate altrove. Comin cia nella notte il giro delle te-lefonate tutto pieno anche al "Galliera" e a «Villa Scassi» di Sampierdarena gli altri due nosocomi genovesi dotati di centri di rianimazione Finalmente qualcuno segnala un posto libero di nanimazione all'ospedale Santa Cotona- di Pietra Ligure, in provincia di Savona Lambulanza, sulla quale si trovava ormai da al cune ore la povera donna riparte verso ponente ma in autostrada poco dopo Varazze Caterina Conte cessa di vivere

Lepisodio sottolinea a che punto di inaffidabilità sia giunto ormai il sistema ospe daliero che insieme alle strutture socio sanitarie per gli an-

cio fra questi due fenomeni Nel caso specifico cost tragicamente richinmato dalla morte di Calerina Conte le strutture ospedaliere genovesi registrano il «tutto completo» nei 37 posti di rianimazione esistenti (22 a San Martino 7 al Galliera e 8 a Sampierdareal Gallera e 8 a Sampierdare, na) ormai da giorni. Colpa a quanto si dice dell'epidemia influenzale che ha compromesso condizioni già gravi di molli anziani costretti a ricorrere alle tecniche di rianima zione. Al centro di San Marti po discone che appedi come. no dicono che episodi come quello dell'alira notte non se-rano mai verificati anche se da un bel po «si tira avanti sempre in emergenza». Dal «Galliera» a vicenda conclusa hanno spiegato che «in caso disperato se la donna fosse amivata al pronto soccorso

ziani erano un vanto europeo 1 nella Genova dei secoli scorsi

La costante perdita di efficien-

za del sistema ospedaliero va

di pari passo col progressivo invecchiamento della popola-

zione (un ligure su quattro è ultrasessantacinquenne) ed è facile immaginarsi quale sia il

risultato prodotto dall'intrec-

Rifiuti Enichem Manfredonia Per il sindaco di Bari divieto di stoccaggio nello stabilimento Agip

BARI Il sindaco di Bari Franco De Lucia emanerà nei prossimi giorni un ordinanza per impedire che siano stoccati nel deposito dell'Agip Plas- gli oltre ventimila metri cubi di sali sodici derivati dalla produzione di caprolattame nello stabilimento «Enichem agricoltura» di Manfredonia (Foggia) Lo ha reso noto lo stesso De Lucia durante un incontro al municipio con rappresentanti di numerose asso ciazioni e di movimenti ambientalisti il provvedimento ha precisato De Lucia – sarà preso entro mercoledì prossi mo quando la prima sezione del Tribunale amministrativo regionale (Tar) di Puglia discuterà nel merito il ricorso presentato dalla Provincia e dallo stesso Comune di Bari contro I ordinanza con la qua le nel luglio scorso il ministro dell'Ambiente, Giorgio Ruffo-lo aveva disposto il deposito a Bari e a Brindisi dei reflui del caprolattame, da tempo a bordo di quattro navi alla fon-da al largo di Manfredonia Due di queste l'isola turche-sei e l'isola celestei hanno scaricato nei giorni scorsi 18mila metri cubi di sali sodici

nei serbatoi del petrolchimico

La basilica di Santa Maria Maggiore

L'ordinananza del sindaca-to di Bari è stata sollecitata dalle associazioni anche per evitare la possibilità che i reflui siano stoccati nel capo-luogo pugliese nel caso che il Tar respinga i ricorsi di Comu-ne e Provincia

De Lucia ha inoltre precisaun ordinanza «ben motivata sotto l'aspetto tecnico igieni-co e sanitario e che sia inattaccabile dal punto di vista della legittimità:

Le associazioni ambientaliste - c erano fra gli altri rappresentanti della Lega am-biente del Wwf di Italia no-stra e delle Acli – hanno sottolineato l'inadeguatezza dei serbatoi dell Agip Plasa a contenere rifiuti classificati nocivi e la presenza nella zo-na dello stabilimento di numerose abitazioni Questa posizione è stata condivisa anche dai presidenti dei consigli di circoscrizione Pogglofran-co San Paolo e San Girolamo, i cui presidenti hanno parteci-pato ali incontro con De Lucia Per iniziativa delle stesse circoscrizioni è stata inoltre awiata una petizione popolare contro lo stoccaggio dei sali sodici a Bari



Tornati a casa dallo Yemen

ROMA. Sono sbarcati a Fiumicino da un aereo delle linee yemenite proveniente da Sana a nello Yemen del Nord Ad accogliere Roberto Bertolani 36 anni di Parma e Rosario Belsito, 45 di Cosenza (il terzo è Pietro Guz zetti di Varese) e erano all aeropono il fratello di Bertolani, Fernando e il consigliere degli Esteri Dino Danesi Visaconti responsabile della ufficio per la sicurezza italiana all estero per l'Asia e per i Africa E de stato lui a dare il benvenuto a nome del governo italiano ai due tecl'Asia e per i Africa Ed è stato lui a dare il ben-venuto a nome del governo italiano ai due tec-nici che per dieci mesi dal marzo scorso sono siati «trattenuti» dal governo yemenita dopo il fallimento della ditta di Parma di cui erano di pendenti La «Co Stra», infatti non ha più paga-to ai dipendenti yemeniti 350mila dollari Cifra che ora sarà il talia a risarcire scondo gli im-pegni che il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, ha assunto personalmente qualche

giorno fa con i dingenti di quel paese

Nello scalo romano i due tecnici hanno raccontato la propria avventura «Mi hanno arre-stato per primo – ha spiegato il capo cantiere in Yemen Bertolani geometra topografo – a scopo cautelativo Ma in galera ci sono stato solo 20 ore Nei primi tempi la paura non ci ve niva dalla polizia ma dal timore di qualche rappresaglia da parte di chi doveva avere i soi di Poi sono stato liberato anche se con il di vieto di recarmi all'ambasciata italiana aveva no paura che potessi fuggire» In tutti questi mesi di semilibertà i tecnici sono stati seguiti costantemente dai militari Trascorrevano il tempo guardando alla tv le cassette che passava l'ambasciata italiana e lavorando un po in ufficio Potevano anche telefonare a casa in

. A SECONDER A PROGRAMA DE LA PROGRAMA DE DESENTA DE LA PARTICIO DE LA RESPONSA DE LA RESPONSA DE LA RESPONSA D

l'Unità 5 gennaio 1990 magan con impianti mobili in corridoio. Via non l'avremino mandata.

qualcosa si sarebbe trovato

ORA DEGREGAÇÃO DE DESCRIPTORA DE PER REPUBLICA DE REPUBLICA DE DESCRIPTORA DE PROPRIADA DE PROPRIADA DE PROPRIADA DE